

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 18.

Capitolo 19. Indennità per spese inerenti al servizio (*Spese fisse*), lire 590,000.

Capitolo 20. Spese d'ufficio nell'amministrazione provinciale, lire 270,000.

Capitolo 21. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali nell'amministrazione provinciale, lire 65,000.

Capitolo 22. Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse, lire 400,000.

Capitolo 23. Indennità per servizio prestato in tempo di notte, lire 277,000.

Capitolo 24. Retribuzioni ai procacci (*Spese fisse*), lire 4,480,000.

Ceriana-Mayneri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Ceriana-Mayneri. Dirò due sole parole, poichè l'onorevole ministro ha già risposto diffusamente alle interrogazioni, che volevo rivolgergli.

Faccio plauso al ministro per avere, con le economie ottenute nel suo Ministero, arrecato notevoli miglioramenti al servizio postale, particolarmente nei grandi centri: fra questi miglioramenti ricorderò l'aumento nelle distribuzioni giornaliere delle lettere, l'istituzione delle cassette postali nelle stazioni ferroviarie. Ciò torna di lode al valentissimo ministro delle poste e dei telegrafi, ed all'attivo suo sotto-segretario di Stato.

Ma al progresso del servizio postale nelle grandi città fa doloroso riscontro il servizio deficiente, che si ha in molte frazioni rurali, le quali pur formano tanta parte delle popolazioni italiane. Non è giusto che gli abitanti delle città abbiano un servizio ottimo, perfezionato, e quelli delle campagne non abbiano neppure il necessario. A conforto del mio asserto citerò un esempio. Il comune di Sale, nel circondario di Tortona, ha 7,700 abitanti, dei quali 3,500 dimoranti nel concentrico sono forniti del servizio postale, mentre i 4,200 abitanti delle frazioni non hanno alcuna distribuzione di lettere, e, se vogliono ritirare la loro posta, bisogna che vadano nel capoluogo.

Segnalo il fatto all'onorevole ministro affinché rimedi al più presto al grave inconveniente lamentato; e sono certo che, l'onorevole **Maggiorino Ferraris**, con quell'alto senso di equità e di giustizia, che tanto lo onora, vorrà darmi un'assicurazione, che mi

permetterà di dare con piena coscienza il mio voto favorevole al bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ferraris Maggiorino, ministro delle poste e dei telegrafi. Prenderò in considerazione speciale le osservazioni dell'onorevole amico e collega **Ceriana-Mayneri**, particolarmente per quanto riguarda il servizio nei Comuni rurali, ed in special modo nel comune di Sale, che è uno dei più industriosi della Provincia alla quale egli ed io apparteniamo.

Non c'è dubbio che il servizio rurale in Italia non ha ancora raggiunto affatto il suo normale assetto. L'ho dichiarato molto recisamente nella relazione che precede il bilancio. Bisogna calcolare che occorre ancora almeno un paio di milioni di maggiori spese all'anno perchè il servizio delle campagne abbia uno sviluppo normale.

Come l'onorevole **Ceriana** vedrà, mentre si sono portate riduzioni di spesa su tutti i capitoli dove era possibile, sui capitoli del servizio rurale, dei commessi di seconda classe, dei procacci, non solo non si è fatta riduzione, ma si sono portati aumenti non indifferenti, anche al di là della misura consuetudinaria, appositamente per poter migliorare questi servizi che tanto concorrono allo sviluppo delle entrate.

Ed a questo proposito debbo dare maggiori particolari e maggiori spiegazioni a due nostri egregi colleghi, agli onorevoli **Suardo Alessio** e **Di Sant'Onofrio**. L'onorevole **Di Sant'Onofrio** ha richiamato giustamente l'attenzione del ministro sul servizio rurale, soprattutto dopo l'introduzione dei pacchi postali e dopo che venne portato il peso dei pacchi postali da tre a cinque chilogrammi.

Ma noi abbiamo già dovuto risolvere il problema dei trasporti ferroviari, e con una spesa non indifferente. Ora stiamo cercando di risolverlo per quanto riguarda le campagne.

L'Amministrazione usualmente dà la preferenza per il servizio dei procacci a coloro che dispongono di qualche cavalcatura, di qualche carrozzella, a fine di facilitare il trasporto dei pacchi. Approfittando di alcune recenti esposizioni di motori e di biciclette a Milano, ed a Torino, ho fatto invito al giuri per vedere se non fosse conveniente di tenere un concorso speciale di biciclette, e specialmente di biciclette auto-motrici, per il